

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 145

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1997

Risoluzione

sulla creazione di uno spazio giuridico e giudiziario europeo per la protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea contro la criminalità di dimensione internazionale

Annunziata il 25 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le conclusioni dell'audizione svoltasi il 15 e 16 aprile 1997 sulla protezione del contribuente europeo mediante la creazione di uno spazio penale e giudiziario comune,

A. considerando la crescente domanda di sicurezza e di giustizia che emana dai cittadini europei, per i quali è intollerabile che le organizzazioni criminali approfittino delle lentezze e delle incoerenze del sistema di cooperazione giudiziaria europeo,

B. considerando che l'assetto istituzionale del III pilastro relativo alla coopera-

zione giudiziaria in campo penale tra gli Stati dell'Unione europea non è attualmente in grado di rispondere a questa esigenza,

C. considerando che le convenzioni internazionali elaborate in ambito comunitario sulla mutua assistenza giudiziaria e sul riavvicinamento delle legislazioni penali sono tuttora inattuata per mancanza degli strumenti di ratifica,

D. ritenendo che anche se tali convenzioni, in particolare quella sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità, dovessero ricevere la necessaria ratifica, la trasposizione normativa nell'ordinamento

interno non garantirebbe una protezione equivalente in ciascuno Stato membro,

1. rinnova alla Conferenza intergovernativa l'invito a emendare il testo del Trattato in modo tale da:

consentire il voto a maggioranza in Consiglio e il potere di iniziativa alla Commissione,

associare il Parlamento europeo alla fase decisionale,

affidare alla Corte di giustizia delle competenze di interpretazione pregiudiziale,

creare una base giuridica per le legislazione antifrode secondo la procedura di codecisione;

2. chiede ai parlamenti e ai governi degli Stati dell'Unione di promuovere con urgenza le procedure di ratifica delle convenzioni internazionali in materia di cooperazione giudiziaria penale;

3. chiede al Consiglio dell'Unione di adoperarsi presso i governi e i parlamenti degli Stati membri perché la ratifica della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità e dei protocolli che vi accedono avvenga entro il primo semestre del 1998;

4. ribadisce, in caso di mancata ratifica entro tale termine, la necessità di intraprendere la strada di invitare la Commissione a esercitare il suo potere di iniziativa legislativa nell'ambito del trattato CE;

5. sottolinea a questo scopo che il *corpus juris* per la protezione penale degli interessi finanziari della Comunità, elaborato da un gruppo di esperti coordinati dalla Commissione, rappresenta un pro-

getto importante di normativa comune europea di diritto e procedura penale e che una eventuale iniziativa legislativa della Commissione potrebbe tendere alla realizzazione di elementi di tale testo;

6. ritiene peraltro che vada da subito avviata da parte della Commissione una verifica di ordine tecnico costituzionale in relazione alle possibilità di recepimento negli ordinamenti nazionali di primi elementi della normativa contenuta nel summenzionato *corpus juris*;

7. si impegna al riguardo a promuovere al più presto un'azione di confronto con i parlamenti degli Stati membri;

8. ritiene sin d'ora possibile introdurre una funzione comunitaria di coordinamento e di supporto tecnico alle magistrature nazionali requirenti e giudicanti, relativamente a illeciti transnazionali ai danni del bilancio comunitario; sottolinea che a questo scopo si rende necessario garantire all'istanza incaricata della protezione degli interessi finanziari comunitari e della lotta alle frodi:

la necessaria conoscenza specialistica dei sistemi giuridici e giurisdizionali nazionali;

l'autonomia supposta dall'esercizio di questa funzione pregiudiziale;

se necessario, una base giuridica, nella misura in cui fosse richiesta dalle nuove funzioni esercitate;

9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente